

ROCCE AMIANTIFERE, SALE L'ATTENZIONE

NEI GIORNI scorsi, tra i No Tav è circolato il primo “allarme amianto” per il cantiere della Maddalena. Una roccia movimentata nel cantiere sembrava essere continuamente bagnata e “messa da parte”. Dall’Arpa precisano, però, che non è arrivata nessuna segnalazione particolare. Per ora i controlli si limitano a verificare la situazione “ante opera”, cioè si analizzano campioni di aria, prelevata in punti concordati dell’area di cantiere per verificare la concentrazione di fibre prima dello scavo vero e proprio. I campionamenti vengono effettuati da una ditta incaricata da Ltf. L’Arpa controlla i risultati effettuando, a sua volta, campionamenti per comparare i risultati con quelli di Ltf

ed effettua analisi saltuarie sul pulviscolo catturato dalle membrane utilizzate per i campionamenti di Ltf. *«Al momento - precisa Claudio Trova, direttore del Polo regionale amianto dell’Arpa - non si trova amianto nell’aria, anche perché lo scavo non è iniziato. Finora è stata rilevata soltanto una fibra; ma non una fibra/litro, una fibra sola in tutto»*. Per scovare l’amianto nelle rocce di scavo e nell’aria, durante il cantiere, saranno messe in atto le procedure prescritte dal Cipe su indicazione della stessa Arpa quando fu approvato il progetto definitivo. L’Arpa ha indicato anche le procedure da seguire per il cantiere della tratta internazionale e per la tratta nazionale.